

**RAPPORTO  
IMPRESE**

# Le case non mettono il cappotto gelata sull'efficienza energetica

LA DENUNCIA DEL NUMERO UNO DELL'ENEA FEDERICO TESTA: "I PRIVATI HANNO CAMBIATO TANTE FINESTRE E CALDAIE. IL PUBBLICO NON HA FATTO NEPPURE QUESTO E SOPRATTUTTO MANCANO OVUNQUE GLI INTERVENTI ISOLANTI E STRUTTURALI. C'È CARENZA DI COMPETENZE"

**Valerio Gualerzi**

**Roma**

Tagliare gli sprechi energetici nelle aziende, nella casa e nella pubblica amministrazione rappresenta un'autentica miniera da cui si potrebbero estrarre vantaggi economici, di immagine e di competitività in quantità enormi. Eppure si tratta di una risorsa lasciata ampiamente inutilizzata. «Nel settore privato delle iniziative sono partite, spinte ad esempio dall'ecobonus per le ristrutturazioni edilizie efficienti, ma nella pubblica amministrazione non si sono fatte neanche le poche cose che si sono fatte nel privato — spiega il presidente dell'Enea, Federico Testa — Abbiamo cambiato tante finestre, tante caldaie a condensazione, ma realizzato pochi cappotti isolanti e pochi interventi strutturali».

Nel pubblico mediamente «non abbiamo fatto neanche questi», denuncia ancora il numero uno dell'ente di ricerca nazionale per l'energia, l'ambiente e le nuove tecnologie a supporto delle politiche di competitività e di sviluppo sostenibile. Colpa, spiega ancora Testa, di «una terribile carenza di competenze». Spetta infatti innanzitutto a professionisti riconosciuti stilare piani di intervento capaci di giustificare l'impiego di fondi o in grado di assicurare le banche nel caso della richiesta di un finanziamento. In mancanza di queste competenze si finisce invece per esporsi a due rischi: fare male perché ti affidi al primo che passa, o al più convincente, e se non hai le competenze per rapportarti in maniera efficace il rischio è quello di comprare quello che ti vendono».

Fondamentale, sottolinea an-

cora il presidente dell'Enea Testa, è quindi riuscire «attraverso strumenti come la certificazione a rassicurare e a dare le informazioni che consentono a chi deve decidere di sapere che quello che ha di fronte è garantito. Una garanzia che consenta di fidarsi è fondamentale, soprattutto sui temi dell'efficienza energetica, per chi deve finanziare».

La certificazione accreditata, rilasciata da un organismo verificato da Accredia, l'Ente unico nazionale di accreditamento designato dal governo, presenta maggiore credibilità e autorevolezza rispetto agli altri tipi di certificazione, come l'autodichiarazione di conformità o la qualificazione emessa da fornitori o subfornitori e presenta vantaggi per la pubblica amministrazione, le imprese ed i consumatori. Le certificazioni accreditate contribuiscono infatti tra le altre cose al miglioramento del mercato dei servizi energetici, con benefici energetici, ambientali, sociali e di produttività per tutti gli attori coinvolti: dalla pubblica amministrazione alle imprese, dai consumatori al sistema Paese in generale.

La conferma arriva proprio dallo studio dell'Osservatorio Accredia "Le certificazioni accreditate per l'efficienza energeti-

ca", realizzato in collaborazione con Isnova, (l'Istituto per la Promozione dell'Innovazione Tecnologica), presentato nei giorni scorsi a Roma.

Per quanto riguarda le imprese, la certificazione accreditata conferisce maggiore incisività e penetrazione sul mercato, grazie al vantaggio competitivo; inoltre attraverso di essa il fornitore può dimostrare al cliente che opera in conformità alle norme nazionali ed internazionali e alle prescrizioni attinenti al proprio campo di attività. Essa infatti verifica, in modo terzo e indipendente, il mantenimento e l'aggiornamento delle competenze dei professionisti o l'approccio sistemico al miglioramento continuo dei processi rela-

tivi a un sistema di gestione. In

più, è facilitato l'accesso alle gare pubbliche e si accresce la reputazione aziendale e la fiducia trasmessa ai consumatori.

Questo tipo di certificazione risponde, infine, alla richiesta dei consumatori di avere garanzie sempre crescenti sull'affidabilità e sostenibilità dei beni e servizi ac-

quistati, contribuendo all'adozione di comportamenti energeticamente consapevoli e con ricadute positive sull'ambiente.

«Come evidenziato dalla ricerca — sottolinea il presidente di Accredia, Giuseppe Rossi — chi punta alla sostenibilità dei propri servizi ottiene un vantaggio competitivo sul mercato, riduce il ri-

schio, si posiziona meglio, accresce la reputazione tra i clienti e rafforza credibilità e immagine. La certificazione rilasciata da un organismo autorizzato, terzo e indipendente diventa pertanto un asset vantaggioso per tutti, dalle imprese, alla pubblica amministrazione, ai consumatori finali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le pratiche di efficientamento energetico si sono per ora limitate al cambio di finestre e alla sostituzione delle caldaie, ma sono stati realizzati pochi cappotti isolanti e interventi strutturali**

## L'EFFICIENZA ENERGETICA

"Per imprese e Pa la certificazione è un'opportunità...?" Risposte in %



Fonte: Accredia - Isnova 2016

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



